



FEDERAUTO

Federazione Italiana Concessionari Auto

Sommario Rassegna Stampa

Auto

Cartaceo.....	2
Web	13
Radio/TV/Eventi.....	26



FEDERAUTO

Federazione Italiana Concessionari Auto

AUTO
Cartaceo



AUTO

Web

AUTO ITALIA: FEDERAUTO, NOVEMBRE CALO ANNUNCIATO, GRAVE DIFFICOLTA' MERCATO

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 02 dic - "Il risultato negativo di novembre non ci coglie di sorpresa essendo stato ampiamente anticipato dai segnali registrati in precedenza dai concessionari e dalla significativa riduzione dell'affluenza nei saloni che si e' riflessa in una performance negativa del canale privati che si e' aggiunta, peraltro, alla flessione di tutti gli altri canali di vendita. Senza le auto immatricolazioni da parte dei concessionari, dunque, il calo sarebbe stato ben superiore".

Lo ha detto Massimo Artusi, presidente di Federauto, commentando i dati delle immatricolazioni di novembre 2024, ricordando che "il mercato attraversa una fase di grande difficoltà sulla quale probabilmente pesa moltissimo il disagio dei privati e delle aziende rispetto al tema della transizione energetica, almeno nei termini in cui e' stata imposta a livello europeo". A novembre, infatti, tutte le alimentazioni hanno registrato una flessione e fra queste spicca il -17,5% delle auto elettriche che mostra una perdurante fatica di questo segmento ad accreditarsi come prospettiva futura. "A nostro avviso, anche i segnali che arrivano dal settore aziende esprimono il disagio verso scelte di politica fiscale come quelle contenute nella legge di Bilancio, volte a riqualificare la tassazione dei fringe benefits delle auto assegnate ai dipendenti, con l'intento di favorire la diffusione di auto elettriche, in realtà andando contro la logica di utilizzo di questi mezzi", ha aggiunto Artusi, sottolineando che "stiamo toccando con mano gli effetti di una transizione energetica dirigista che mostra forti resistenze da parte del mercato, mentre anche le case costruttrici navigano a vista tra chiusure di impianti, licenziamenti e sostituzioni di alti dirigenti. C'è da chiedersi per quanto tempo ancora il sistema automotive potrà assorbire questo indirizzo". Le auto immatricolazioni di Bev da parte dei concessionari "non sono la soluzione perseguibile nel medio periodo in un contesto di acclerate difficoltà dell'industria dell'auto che saranno certamente accentuate dall'inasprimento, previsto per il 2025, delle penalties in materia di Co2", ha concluso.

Mercato Auto Novembre -10,8%



Secondo i dati comunicati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il mese di novembre 2024 totalizza **124.251** immatricolazioni di autovetture nuove rispetto alle **139.319** di novembre 2023, segnando **-10,8%** e portando il bilancio dei primi undici mesi dell'anno a **1.452.973**, segnando una lieve flessione (**-0,2%**) rispetto al pari periodo dello scorso anno (il gap rispetto al 2019 si attesta al **-18,3%**).

«Il risultato negativo di novembre non ci coglie di sorpresa essendo stato ampiamente anticipato dai segnali registrati in precedenza dai concessionari e dalla significativa riduzione dell'affluenza nei saloni che si è riflessa in una performance negativa del canale privati che si è aggiunta, peraltro, alla flessione di tutti gli altri canali di vendita. Senza le auto immatricolazioni da parte dei concessionari, dunque, il calo sarebbe stato ben superiore». Lo ha dichiarato Massimo Artusi, Presidente di Federauto, commentando i dati delle immatricolazioni di auto del mese di novembre 2024. *«C'è da aggiungere»*, ha continuato Artusi, *«che il mercato attraversa una fase di grande difficoltà sulla quale probabilmente pesa moltissimo il disagio dei privati e delle aziende rispetto al tema della transizione energetica, almeno nei termini in cui è stata imposta a livello europeo. A novembre, infatti, tutte le alimentazioni hanno registrato una*

flessione e fra queste spicca il -17,5% delle auto elettriche che mostra una perdurante fatica di questo segmento ad accreditarsi come prospettiva futura. Ma, a nostro avviso, anche i segnali che arrivano dal settore aziende esprimono il disagio verso scelte di politica fiscale come quelle contenute nella legge di Bilancio, volte a riqualificare la tassazione dei fringe benefits delle auto assegnate ai dipendenti, con l'intento di favorire la diffusione di auto elettriche, in realtà andando contro la logica di utilizzo di questi mezzi».

«Stiamo toccando con mano», ha detto ancora il presidente di Federauto, «gli effetti di una transizione energetica dirigista che mostra forti resistenze da parte del mercato, mentre anche le case costruttrici navigano a vista tra chiusure di impianti, licenziamenti e sostituzioni di alti dirigenti. C'è da chiedersi per quanto tempo ancora il sistema automotive potrà assorbire questo indirizzo. Le auto immatricolazioni di BEV da parte dei concessionari non sono la soluzione perseguibile nel medio periodo in un contesto di acclerate difficoltà dell'industria dell'auto che saranno certamente accentuate dall'inasprimento, previsto per il 2025, delle penalties in materia di CO2».

Passando all'analisi della struttura del mercato, vediamo prima di tutto i canali di vendita: i privati perdono oltre il 6% (-6,2%) al 60,1% di quota (58,4% da inizio anno, +2,3 p.p.); le flotte calano nel mese del -10,4%, con una quota al 5,9% e anche nel cumulato segnano un disavanzo del -4,9% (quota 5,1%). Le auto-immatricolazioni (incluso l'uso noleggio), secondo le elaborazioni Federauto su dati Dataforce, rappresentano il 12,2% del mercato, rimanendo sostanzialmente invariate rispetto a novembre 2023 (+0,6). Il noleggio perde il -25,01% dei volumi, portando la quota di mercato al 21,8% (-4 p.p.) e 25,3% nel periodo Gennaio-Novembre (-3,3 p.p.).

Passiamo ora all'analisi delle alimentazioni: le auto a benzina perdono il -12,4%, diesel -20,8%, i veicoli elettrici il -16,7%, il GPL il -18,1. Per quanto riguarda il comparto IBRIDO (-2,9%), le immatricolazioni delle autovetture PLUG-IN subiscono un consistente calo del -36,4%, mentre FULL e MILD rimangono allineate ai volumi dell'anno precedente (+0,7%).

Negli ultimi tre giorni di novembre 2024 è stato immatricolato il 41,8% del totale mercato.



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

online

AUTO, ANCHE A NOVEMBRE MERCATO IN CALO

Le immatricolazioni sono calate del 10,82% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso portando in negativo anche il totale da inizio anno: -0,16%.



2 dicembre 2024

Nel mese scorso sono state immatricolate 124.251 autovetture contro le 139.319 dello stesso mese dell'anno precedente, con un calo – dunque - del **10,82%**. Lo ha comunicato il **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** aggiungendo che nei primi undici mesi dell'anno le immatricolazioni sono state 1.452.973 rispetto alla quota (1.455.320) raggiunta nel periodo gennaio-novembre 2023 (la flessione è dello 0,16%).

I trasferimenti di proprietà sono stati invece 470.757, in aumento dello 0,17% rispetto a novembre 2023. Il volume globale delle vendite mensili, pari a 595.008, ha dunque interessato per il 20,88% vetture nuove e per il 79,12% vetture usate.

Unrae: “preoccupanti segni di crisi”

“Il mercato italiano delle autovetture continua a mostrare segni di crisi preoccupanti”. Questo il commento di **Unrae-Confcommercio**, che ricorda come il 28 novembre scorso il nostro Paese abbia proposto *“una revisione del percorso che condurrà all'interruzione della produzione di*

motori endotermici nel 2035 che ha trovato convergenza da parte delle associazioni imprenditoriali di Germania, Francia e Italia". "Auspichiamo vivamente che la transizione energetica diventi una priorità cruciale nei primi cento giorni di attività della nuova Commissione europea. Consumatori e imprese necessitano ormai urgentemente di indicazioni immediate e certe per orientarsi in questa complessa fase di trasformazione", commenta il presidente di Unrae, Michele Crisci.

Federauto: "un calo annunciato"

"Il risultato negativo di novembre non ci coglie di sorpresa essendo stato ampiamente anticipato dai segnali registrati in precedenza dai concessionari e dalla significativa riduzione dell'affluenza nei saloni che si è riflessa in una performance negativa del canale privati, che si è aggiunta, peraltro, alla flessione di tutti gli altri canali di vendita. Senza le auto immatricolazioni da parte dei concessionari, dunque, il calo sarebbe stato ben superiore". Così Massimo Artusi, presidente di Federauto, che aggiunge: "il mercato attraversa una fase di grande difficoltà sulla quale probabilmente pesa moltissimo il disagio dei privati e delle aziende rispetto al tema della transizione energetica, almeno nei termini in cui è stata imposta a livello europeo. A novembre, infatti, tutte le alimentazioni hanno registrato una flessione e fra queste spicca il -17,5% delle auto elettriche che mostra una perdurante fatica di questo segmento ad accreditarsi come prospettiva futura. Ma, a nostro avviso, anche i segnali che arrivano dal settore aziende esprimono il disagio verso scelte di politica fiscale come quelle contenute nella legge di bilancio, volte a riqualificare la tassazione dei fringe benefits delle auto assegnate ai dipendenti, con l'intento di favorire la diffusione di auto elettriche, in realtà andando contro la logica di utilizzo di questi mezzi".

"Stiamo toccando con mano – conclude il presidente di Federauto - gli effetti di una transizione energetica dirigista che mostra forti resistenze da parte del mercato, mentre anche le case costruttrici navigano a vista tra chiusure di impianti, licenziamenti e sostituzioni di alti dirigenti. C'è da chiedersi per quanto tempo ancora il sistema automotive potrà assorbire questo indirizzo".

Mercato auto in Italia: rallentano le vendite elettriche e tradizionali

A novembre 2024 immatricolazioni in calo del 10,8%, con le elettriche a -17,1%

Il mercato automobilistico italiano continua a rallentare, registrando a novembre 2024 una flessione significativa. I dati del ministero delle infrastrutture e dei Trasporti evidenziano una diminuzione del 10,8% nelle immatricolazioni rispetto allo stesso mese del 2023, con un totale di 124.251 veicoli venduti. Il bilancio complessivo per i primi undici mesi dell'anno si mantiene stabile rispetto al 2023 (-0,2%), ma ben lontano dai livelli pre-pandemia (-18,3% rispetto al 2019).

Tra le alimentazioni, il calo più marcato si osserva nei veicoli full electric (Bev), con 6.601 unità immatricolate a novembre, in calo del 17,1% rispetto al 2023. La quota di mercato di questa tipologia di vetture è scesa dal 5,7% al 5,3%. Il totale annuo si attesta a 59.126 unità (-0,6%), confermando una stagnazione del segmento, che si ferma a una market share del 4,1%.

L'Italia rimane fanalino di coda tra i maggiori mercati europei nel passaggio all'elettrico. Nei primi dieci mesi del 2024, la quota di mercato dei BEV è stata del 3,9%, molto al di sotto di Francia (17%), Germania (13,3%) e Regno Unito (18,1%).

Francesco Naso, segretario generale di Motus-E, sottolinea come il rallentamento rifletta un clima di incertezza normativa e una mancanza di coordinamento tra istituzioni e industria, e sollecita un piano strategico nazionale coerente con le sfide globali del settore, incentrato sull'elettrificazione e la digitalizzazione. Anche **Massimo Artusi**, presidente di Federauto, denuncia gli effetti negativi di una transizione energetica mal pianificata, evidenziando come le politiche fiscali sui fringe benefits e le nuove norme europee sulle emissioni aggravino la crisi, inoltre osserva che il segmento elettrico fatica a decollare, mentre le case automobilistiche affrontano chiusure di impianti e licenziamenti. Oltre ai BEV, tutte le altre alimentazioni hanno segnato flessioni significative: benzina (-12,4%), diesel (-20,8%), Gpl (-18,1%) e ibride plug-in (-36,4%). Fa eccezione il segmento full e mild hybrid, che rimane in linea con i volumi dell'anno precedente (+0,7%).

La situazione complessiva del mercato automobilistico italiano richiede interventi urgenti per superare le difficoltà legate alla transizione ecologica e alla competitività internazionale.



**DISTRIBUZIONE
MODERNA**

Il primo quotidiano online sulla GDO

Federauto, mercato auto novembre: -10,8%



Secondo i dati comunicati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il mese di novembre 2024 totalizza 124.251 **immatricolazioni** di **autovetture** nuove rispetto alle 139.319 di novembre 2023, segnando -10,8% e portando il bilancio dei primi undici mesi dell'anno a 1.452.973, segnando una lieve flessione (-0,2%) rispetto al pari periodo dello scorso anno (il gap rispetto al 2019 si attesta al -18,3%).

«Il risultato negativo di novembre non ci coglie di sorpresa essendo stato ampiamente anticipato dai segnali registrati in precedenza dai concessionari e dalla significativa riduzione dell'affluenza nei saloni che si è riflessa in una performance negativa del canale privati che si è aggiunta, peraltro, alla flessione di tutti gli altri canali di vendita. Senza le auto immatricolazioni da parte dei concessionari, dunque, il calo sarebbe stato ben superiore». Lo ha dichiarato Massimo Artusi, Presidente di **Federauto**, commentando i dati delle immatricolazioni di auto del mese di novembre 2024.

«C'è da aggiungere», ha continuato Artusi, «che il mercato attraversa una fase di grande difficoltà sulla quale probabilmente pesa moltissimo il disagio dei privati e delle aziende rispetto al tema della transizione energetica, almeno nei termini in cui è stata imposta a livello europeo».

Passando all'analisi della struttura del mercato, i privati perdono oltre il 6% (-6,2%) al 60,1% di quota (58,4% da inizio anno, +2,3 p.p.); le flotte calano nel mese del -10,4%, con una quota al 5,9% e anche nel cumulato segnano un disavanzo del -4,9% (quota 5,1%). Le auto-immatricolazioni (incluso l'uso noleggio), secondo le elaborazioni Federauto su dati Dataforce, rappresentano il 12,2% del mercato, rimanendo sostanzialmente invariate rispetto a novembre 2023 (+0,6). Il noleggio perde il -25,01% dei volumi, portando la quota di mercato al 21,8% (-4 p.p.) e 25,3% nel periodo gennaio-novembre (-3,3 p.p.). Le auto a benzina perdono il -12,4%, diesel -20,8%, i veicoli elettrici il -16,7%, il GPL il -18,1. Per quanto riguarda il comparto Ibrido (-2,9%), le immatricolazioni delle autovetture Plug-in subiscono un consistente calo del -36,4%, mentre Full e Mild rimangono allineate ai volumi dell'anno precedente (+0,7%).

Negli ultimi tre giorni di novembre 2024 è stato immatricolato il 41,8% del totale mercato.

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Federauto, 124.251 immatricolazioni a novembre 2024, auto in calo del 10,8% a/a; -0,2% nei primi 11 mesi rispetto al 2023

Vendite dei privati perdono il -6,2%, le flotte -10,4%, il noleggio -25,01%; l'alimentazione a benzina -12,4%, a diesel -20,8%, elettriche -16,7%, a GPL -18,1%; le ibride calano del -2,9%, con le plug-in in forte discesa (-36,4%); 41,8% immatricolato negli ultimi 3 giorni di novembre

03 Dicembre 2024

Secondo i dati comunicati dal **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti**, il mese di novembre 2024 totalizza **124.251 immatricolazioni** di autovetture nuove rispetto alle **139.319 di novembre 2023**, segnando **-10,8%** e portando il bilancio dei primi undici mesi dell'anno a **1.452.973**, segnando una lieve flessione (**-0,2%**) rispetto al pari periodo dello scorso anno (il gap rispetto al 2019 si attesta al **-18,3%**).

Le parole di Massimo Artusi, Presidente di Federauto

"Il risultato negativo di novembre non ci coglie di sorpresa essendo stato ampiamente anticipato dai segnali registrati in precedenza dai concessionari e dalla significativa riduzione dell'affluenza nei saloni che si è riflessa in una performance negativa del canale privati che si è aggiunta, peraltro, alla flessione di tutti gli altri canali di vendita. Senza le auto immatricolazioni da parte dei concessionari, dunque, il calo sarebbe stato ben superiore". Lo ha dichiarato **Massimo Artusi, Presidente di Federauto**, commentando i dati delle immatricolazioni di auto del mese di novembre 2024. *"C'è da aggiungere», ha continuato Artusi, «che il mercato attraversa una fase di grande difficoltà sulla quale probabilmente pesa moltissimo il disagio dei privati e delle aziende rispetto al tema della transizione energetica, almeno nei termini in cui è stata imposta a livello europeo. A novembre, infatti, tutte le alimentazioni hanno registrato una flessione e fra queste spicca il -17,5% delle auto elettriche che mostra una perdurante fatica di questo segmento ad accreditarsi come prospettiva futura. Ma, a nostro avviso, anche i segnali che arrivano dal settore aziende esprimono il disagio verso scelte di politica fiscale come quelle contenute nella*

legge di Bilancio, volte a riqualificare la tassazione dei fringe benefits delle auto assegnate ai dipendenti, con l'intento di favorire la diffusione di auto elettriche, in realtà andando contro la logica di utilizzo di questi mezzi".

"Stiamo toccando con mano", ha detto ancora il presidente di Federauto, "gli effetti di una transizione energetica dirigista che mostra forti resistenze da parte del mercato, mentre anche le case costruttrici navigano a vista tra chiusure di impianti, licenziamenti e sostituzioni di alti dirigenti. C'è da chiedersi per quanto tempo ancora il sistema automotive potrà assorbire questo indirizzo. Le auto immatricolazioni di BEV da parte dei concessionari non sono la soluzione perseguibile nel medio periodo in un contesto di acclamate difficoltà dell'industria dell'auto che saranno certamente accentuate dall'inasprimento, previsto per il 2025, delle penalties in materia di CO2".

Analisi del mercato auto

Passando all'analisi della struttura del mercato, vediamo prima di tutto i canali di vendita: **i privati perdono oltre il 6% (-6,2%)** al 60,1% di quota (58,4% da inizio anno, +2,3 p.p.); **le flotte calano nel mese del -10,4%**, con una quota al 5,9% e anche nel cumulato segnano un disavanzo del -4,9% (quota 5,1%). **Le auto-immatricolazioni** (incluso l'uso noleggio), secondo le elaborazioni Federauto su dati Dataforce, **rappresentano il 12,2% del mercato**, rimanendo sostanzialmente invariate rispetto a novembre 2023 (+0,6). **Il noleggio perde il -25,01%** dei volumi, portando la quota di mercato al 21,8% (-4 p.p.) e 25,3% nel periodo Gennaio-Novembre (-3,3 p.p.). Passiamo ora all'analisi delle alimentazioni: **le auto a benzina perdono il -12,4%**, **diesel -20,8%**, **i veicoli elettrici il -16,7%**, **il GPL il -18,1**. Per quanto riguarda il comparto IBRIDO (-2,9%), le immatricolazioni delle autovetture PLUG-IN subiscono un consistente calo del -36,4%, mentre FULL e MILD rimangono allineate ai volumi dell'anno precedente (+0,7%).

Negli ultimi tre giorni di novembre 2024 è stato immatricolato il **41,8%** del totale mercato.

Il futuro dell'auto di scena a SwitchH2on: Presentato a Milano il prototipo elettrico di Tesla con la partecipazione di Elon Musk.

L'evento SwitchH2on? a Treviglio ha affrontato le sfide e opportunità del settore automobilistico, focalizzandosi su sicurezza, mercato dell'usato e accessibilità delle auto elettriche nella transizione energetica.

5 Dicembre 2024



Il futuro dell'auto di scena a SwitchH2on: Presentato a Milano il prototipo elettrico di Tesla con la partecipazione di Elon Musk. - (Credit: www.ansa.it)

I recenti sviluppi nel **settore automobilistico** sono stati al centro del dibattito durante l'evento **SwitchH2on?** tenutosi presso la **Fiera di Treviglio**. Un incontro che ha coinvolto professionisti, imprenditori e rappresentanti di categoria, portando l'attenzione sulle **sfide** e le **opportunità** legate alla **sicurezza**, all'**usato** e alle **auto elettriche** nel contesto della **transizione energetica**.

Sicurezza e ricambi: l'opinione degli esperti

Roberto Scarabel, in qualità di presidente di **AsConAuto** e vicepresidente di **Federauto**, ha focalizzato il discorso sull'invecchiamento del parco auto circolante. Questa realtà ha sollevato questioni cruciali riguardanti la **sicurezza**, sottolineando l'importanza di utilizzare **parti originali** nel settore dei **ricambi**. *L'uso di componenti di qualità è*

essenziale per garantire l'affidabilità dei veicoli più datati, creando un ambiente di maggiore protezione per gli automobilisti.

Negli ultimi anni, la **sicurezza stradale** è diventata una priorità non solo per i produttori, ma anche per le concessionarie e i consumatori. Scarabel ha evidenziato come un'adeguata manutenzione e l'impiego di **ricambi originali** possano fare la differenza in termini di prestazioni e durata dei veicoli. In un contesto di crescente attenzione alla sicurezza, è fondamentale che tutti gli attori coinvolti nel settore automobilistico collaborino per garantire standard elevati e pratiche responsabili.

La difficoltà delle concessionarie e il mercato dell'usato

Massimo Artusi, presidente di **Federauto**, ha portato alla luce una questione pressante per le concessionarie: la difficoltà di gestire un inventario che spesso non risponde alle aspettative dei clienti. *Le sfide relative ai tempi di consegna, con vetture che arrivano in anticipo o in ritardo, creano tensioni tra concessionarie e automobilisti.* Questi problemi non solo comportano costi aggiuntivi per le concessionarie, ma influiscono anche sulla valutazione dei veicoli usati.

La situazione attuale evidenzia come, in un mercato in continua evoluzione, le concessionarie debbano adattarsi rapidamente alle richieste del pubblico. Artusi ha suggerito che *una maggiore comunicazione tra i diversi attori della filiera potrebbe migliorare l'efficienza operativa, consentendo una gestione più snella delle risorse e delle esigenze dei clienti.*

Un futuro più verde: la necessità di accessibilità delle auto elettriche

Un altro punto chiave emerso dai dibattiti è l'aumento dei **prezzi** delle vetture nuove, che ha portato a un incremento della domanda di **auto usate**. Scarabel ha proposto una *defiscalizzazione per incentivare un mercato più equilibrato*, in modo che il settore automobilistico italiano possa allinearsi con le pratiche in vigore in altri paesi europei. Questa misura potrebbe stimolare la domanda di veicoli nuovi e contribuire a un ambiente commerciale più sostenibile. Infine, la questione della **mobilità elettrica** è stata un tema cruciale. La necessità di rendere le **auto elettriche** più accessibili è stata ribadita da più parti, con l'auspicio che *possano diventare una scelta preferenziale nella quotidianità degli automobilisti.* L'implementazione di politiche di sostegno e incentivi fiscali potrebbe facilitare questa transizione, rendendo il passaggio a veicoli a basse emissioni non solo desiderabile, ma anche conveniente per i consumatori.

Le discussioni avvenute a **Treviglio** rappresentano un passo significativo nel processo di trasformazione del **settore automotive**, con l'obiettivo di affrontare le sfide della **sicurezza**, dell'**usato** e della **sostenibilità** in un mercato in cambiamento.

5 domande a Federauto

Il presidente Artusi parla del settore e della diffusione dell'elettrico - VIDEO

In un momento di grande trasformazione e difficoltà per il settore automobilistico, Mobilità.news ha avuto il piacere di intervistare **Massimo Artusi**, presidente di Federauto, la Federazione Italiana dei Concessionari Auto.

Nel corso dell'incontro **Artusi** ha tracciato una panoramica sul ruolo dell'associazione nel supportare i concessionari, analizzando i risultati del mercato nel 2024 e le sfide legate alla transizione verso la mobilità elettrica. Tra i temi affrontati, anche le barriere che frenano l'adozione dei veicoli elettrici, l'impatto delle normative europee e le prospettive a lungo termine per il settore in Italia.



Radio/TV/Eventi

11-12 dicembre 2024

EUROPEAN AUTOMOTIVE DEALER SUMMIT – Bruxelles

Partecipazione Massimo Artusi, presidente Federauto.

Intervista a **Mobilità News** - Massimo Artusi, **Presidente Federauto**.